Anno XXXIII N. 344 Udine Lunedì 12 Dicembre 1910 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 ‖ Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien
Estero » 32 » 16 » 8 ‖ prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso ‖ Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo
A. MANZONI e C. ‖ la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Necessità d'una riforma

nell'ordinamento attuale delle R. Prefetture.

Anche gli organismi prefettizi — è doloroso constatarlo — sono andati assumendo carattere burocratico. Il frazionamento degli uffici di Prefettura e la distribuzione delle alte e delicate funzioni di segreteria, di direzione e di sorveglianza hanno importato l'orientamento dell'organismo prefettizio verso il comune tipo dell'organizzazione burocratica e gerarchica. Si è perduto di mira la specialità del compito del Prefetto, che nell'applicazione delle singole leggi deve consistere in organizzare, riassumere e sintetizzare l'operato delle varie amministrazioni burocratiche e tecniche, chiamato a pronunciarsi, nei limiti della parte che le riguarda, sull'applicazione delle leggi stesse. Considerato poi che le Amministrazioni Centrali tendono a togliere la competenza alla Prefettura emettendo provvedimenti eccessivi e che le Amministrazioni Provinciali tendono a sottrarsi alla legittima supremazia del più importante ufficio della Provincia, il lavoro delle Prefetture resta confinato entro un ordine improprio.

Ciò che forma il lavoro essenziale delicatissimo e non sufficientemente apprezzato del Consiglio di Prefettura, l'*esame giuridico amministrativo* dei conti, procede in modo non sempre rispondente allo spirito della funzione. E ben poche sono le Prefetture nelle quali il Consiglio si raduni davvero e nella viva discussione tra i vari funzionari, consci dei molteplici bisogni degli Enti sottoposti a vigilanza e tutela, porti un contributo vitale all'esistenza degli Enti stessi, integrandone e coordinandone l'una con l'altra le iniziative e lo sviluppo.

Intanto, perchè quasi tutto il lavoro amministrativo si compie in confronto ai privati che ne attendono il risultato, questi, quando il provvedimento sia di competenza del Prefetto, appuntano contro di lui gli strali, per i troppo frequenti ritardi nella definizione; nè si persuadono che ciò invece dipende dal ritardo col quale si compie l'istruttoria delle varie istanze per il cumulo di formalità burocratiche imposte dalla farraginosa nostra legislazione amministrativa.

Fra i computi delle Prefetture v'hanno quelli di *semplice amministrazione* di *vigilanza sugli enti autarchici* e di *giurisdizione* (in senso lato) e *consultivo*.

Il primo tiene del carattere riassuntivo, sintetico, discrezionale..

Quando il Prefetto accorda una concessione di derivazione d'acqua potabile o provvede per opere forestali, o dichiara — ove di sua competenza — la pubblica utilità di un'opera, o procede alle forzate espropriazioni o concede permessi di pesca o vigila sul lavoro delle donne e dei fanciulli e sul riposo festivo, o autorizza impianti elettrici e via via egli raccoglie i pareri di altre amministrazioni e coordinandoli ai principî giuridici ed alle necessità del momento e dei luoghi, formula la sua decisione.

Questa funzione conclusiva ed attivissima ha carattere *sintetico superiore*.

L'atto della Amm.ne chiamata a dar il suo parere finisce però per essere atto di speciale competenza, laddove gli atti preparatori della Prefettura importano tale una ripetizione e successione di operazioni formali, che si essa tentati di domandare se per essa occorrano i titoli accademici che lo Stato esige per la funzione di Segretario.

Non è logico chiedere ai giovani la laurea in diritto, assoggettarli ad un esame *difficilissimo* di ammissione in carriera, dir loro che un giorno rappresenteranno il Governo e compiranno funzione di giudice, per adibirli poi a mansioni che rasentano quelle di cancelleria. Perchè gli uditori nella magistratura sono invece adibiti alle sole funzioni d'istituto?

Il lavoro preparatorio dovrebbe essere affidato ad impiegati d'ordine, reclutati tra giovani provveduti di patenti di segretario comunale o di altro titolo equipollente; si costituirebbe una specie di *Cancelleria amministrativa*, con facilitazioni nella carriera idonee ad allettare i concorrenti. E potrebbe abolirsi il posto di questi *scrivani*, che pagati peggio dei più umili operai, rappresentano con le pretese oggi tanto avanzate, una preoccupazione per lo Stato.

Compiuta dall'impiegato d'ordine l'istruttoria d'una pratica, il segretario preparerebbe il *vero provvedimento* prefettizio, oppure gli atti sarebbero sottoposti al Consiglio di Prefettura, il quale, nei casi specificati dalla legge, si pronuncierebbe sovra tutto per le garanzie poste dalle leggi a favore dei terzi e dell'Amm.ne (derivazioni d'acqua; ricorsi contro i provvedimenti d'espropriazione; pagamenti d'indennità ecc.). La *Cancelleria am.va* con funzioni di carattere analogo a quelle della *Cancelleria giudiziaria*, sarebbe una delle più utili riforme, perchè, rialzando il prestigio e la dignità dei funzionari, entrerebbe veramente nei concetti giuridici dell'*interesse statale*.

La riforma importerebbe l'acceleramento della trattazione degli affari e un maggiore rendimento dell'opera dei singoli funzionari e la possibilità da parte dei segretari di prepararsi alle importanti funzioni giurisdizionali e consultive.

Queste funzioni pei consiglieri vanno acquistando un carattere sempre più lato.

E' noto quanta parte abbia il Consigliere nella Commissione provinciale di Beneficenza; nelle Commissioni arbitrali per l'emigrazione. Nella Giunta provinciale amministrativa i Consiglieri hanno parte attivissima, che s'intensifica quando essa delibera in sede contenziosa. La competenza di tale tribunale amministrativo va sempre più allargandosi, le sentenze am.ve si succedono, costituendo ormai una formidabile raccolta di giurisprudenza speciale, moltiplicandosi rapidamente gli affari trattati (vertenze sulle spese di spedalità, sulle tasse comunali, sulle questioni elettorali ecc. ecc.). Infine la massima funzione dei Consiglieri, raccolti in collegio, riguarda l'esame (dal punto di vista giuridico amministrativo) dei conti consuntivi degli Enti autarchici sottoposti a vigilanza e tutela, conti che vengono passati a tale disamina dopo che l'ufficio di ragioneria ne controllò *l'essenza contabile*. Tutto questo è veramente compito altissimo, come quello che opera nell'interesse dello Stato coordinato con quello degli Enti autarchici e amministra la giustizia entro l'oscillante campo degl'interessi.

Viceversa, i Consiglieri assorbiti anche dalla revisione del lavoro amministrativo, lasciano il giudizio sui consuntivi nelle mani di Uffici incompetenti per le conseguenze giuridiche.

A garantire l'imparzialità dei giudicati della G. P. A. non gioverebbero la concessione al magistrato am.vo di 1.o grado, tanto più che in quella di 2.o grado (Consiglio di Stato e Corte dei Conti), le garanzie accordate ai Magistrati ordinari?

Occorrerebbe elevare la funzione dei consiglieri, dando a questi magistrati della Giustizia amministrativa di I.o grado una posizione speciale ed una speciale possibilità di carriera nei gradi della Giustizia amministrativa di 2.o grado. E sovra tutto urgerebbe lasciare ai Consiglieri il solo lavoro consultivo e giurisdizionale, liberandoli di tutte le mansioni di esecuzione e di direzione che oggi si sono moltiplicate col crescere delle leggi amministrative.

Soppressa adunque dalla legge comunale e provinciale la proposizione che attribuisce ai consiglieri la direzione dei servizi singoli, si potrebbe ottenere un maggiore rendimento da questi funzionari che nelle Prefetture rappresenterebbero uno stato intermedio fra gli addetti a funzioni esecutive — e in quanto rimangano in tal grado, sia pure con restrizioni occorrenti per la tutela dei diritti dello stato, dovrebbero conseguire la *inamovibilità*. Tale enunciato che potrebbe far sorridere, trova il suo appoggio nel fatto che anche nella Magistratura ordinaria sono commissi in unica carriera funzionari aventi (P. M.) o non l'inamovibilità. Continuamente i funzionari passano da un ruolo all'altro, perdendo e riacquistando, a seconda delle funzioni, tale garanzia.

Il consigliere passando ai gradi superiori, vi giungerebbe fortificati dall'aver sentito la propria dignità rialzarsi nei liberi giudicati emessi e sarebbe *più sereno e più forte nella difficile missione politica* E i segretari sottratti ad una vigilanza spezzettata e lata com'è l'attuale, acquisterebbero una maggiore responsabilità del loro lavoro.

La *Giunta Provinciale Amministrativa in sede contenziosa dovrebbe essere composta senza l'elemento elettivo.*

In questo corpo, ben diverso dall'altro in sede di tutela, non dovrebbe entrare con funzioni giurisdizionali il magistrato elettivo. Le nostre leggi escludono in via assoluta il magistrato elettivo da ogni altra forma di collegi giudicanti. E questo elemento non giova all'imparzialità dei giudizi perchè per altro trova preponderante quello non elettivo nella Giunta Provinciale amministrativa in sede contenziosa.

Il personale della cancelleria am.a, reclutato nel modo suddetto, potrebbe avere anche la mansione di segretari e cancellieri dei corpi consultivi e giurisdizionali, facilitando così il migliore e più razionale impiego dell'opera dei segretari. Concludendo: G. P. A. in contenzioso e consiglio di Prefettura con funzioni di pubblica giurisdizione contabile, potrebbero fondersi in un unico istituto e collegio, con evidente vantaggio della semplificazione dei servizi. Non possiamo sorvolare sul lavoro superfluo imposto, secondo lo stato attuale delle cose, dalla funzione di *vigilanza*. A che serve e da cosa è legittimata la vigilanza sui comuni capoluoghi di provincia e di circondario e sulle amministrazioni provinciali? Quante deliberazioni, peccanti nella forma e nella sostanza, non vengono munite del «*visto*» in omaggio alle necessità politiche?

Il funzionario che esamina la deliberazione ed il Prefetto che l'approva vedono forse tutto quanto si nasconde dietro essa? E la emanazione di circolari e di istruzioni, pongono forse riparo allo sfacelo dei servizi comunali, a tutte le irregolarità ed alle deficienze degli uffici municipali?

S'impone la necessità di *abolire il servizio di vigilanza*, immiseritosi come s'è nella osservazione della forma, e sostituirvi il *servizio d'ispezione ordinaria*.

Laddove nel comune s'effettuano ispezioni d'ogni genere, periodicamente, il Prefetto non ne ordina se non quando si presenta l'anormalità palese, esteriore del servizio. Il servizio ordinario di ispezione servirebbe invece a constatare le regolarità in via diretta, sopra luogo, eliminando una congerie di lavoro superficiale che colpisce la forma e lascia intatta anche la più deforme delle sostanze.

In conseguenza dell'ispettorato verrebbe modificato l'art. 205 della legge comunale nel senso che non tutte le deliberazioni dei consigli comunali e delle giunte sono trasmesse al Prefetto o sotto Prefetto, ma solo quelle soggette al controllo tutorio o di commissioni speciali, riservata, ben inteso, al Prefetto stesso la facoltà di annullarle, in seguito a denuncia dell'ispettore o ricorso delle parti.

E per altro se, in conformità dell'art. 208 delle legge Comunale e Provinciale, le deliberazioni possono diventare esecutorie solo per il fatto che non siano state annullate, a che serve l'ordinario visto prefettizio, che per solito giunge quando il lavoro deliberato è stato compiuto o la opera pagata?

L'istituzione dell'Ispettore agevolerebbe il raggiungimento di quella semplificazione di cui s'invoca la necessità, avvicinerebbe l'amministrazione vigilante alla vera vita attiva degli Enti vigilati e sgraverebbe la Prefettura di un lavoro effimero.

Noi facciamo voti che le linee generali della riforma, su riassunta, trovino benevole accoglimento nella Commissione destinata allo studio della riforma stessa, e sovra tutto negli attuali reggitori del governo, ai quali sono volte le maggiori speranze della Patria...

Crl.

Cronaca Provinciale

Pordenone

— Furto

(11) — Stonotte i soliti ignoti penetrati nello studio fotografico del signor Vincenzo Falomo asportarono una medaglia d'oro che stava entro un quadro col relativo diploma. Tale medaglia, che avrà un valore di circa 80 lire, fu conferita al Falomo come premio alla Esposizione di Palermo del 1905. L'autorità indaga ma forse col solito risultato.

— Confortante attività della Trento Trieste.

Nell'ultima seduta del consiglio direttivo della locale Sezione della Trento-Trieste, il presidente signor Spangaro diede comunicazione di alcune circolari della sede centrale che interessano i soci a nuova attiva propaganda e ne indicano i mezzi più opportuni. Il prof. Fracassi fece quindi una breve relazione morale parlando dell'opera compiuta dalla Trento-Trieste durante l'anno sociale, a Pordenone e fuori e ne constatò il lusinghiero risultato materiale e morale. I soci sono in aumento e per iniziativa della Trento-Trieste pordenonese sorsero due nuove sezioni: una ad Azzano X ed una a Cordenons, quest'ultima forte di ben ottanta aderenti.

Dalla relazione finanziaria del cav. Baldissera risultò che gli introiti sono quasi raddoppiati rispetto a quelli dell'anno 1909, per cui si potè corrispondere meglio ai bisogni delle istituzioni patriottiche del Trentino e dell'Istria e a quelli della sede centrale. Si abbozzò un programma da effettuarsi l'anno venturo, programma che sarà meglio concretato dalla assemblea generale dei soci che seguirà quanto prima.

— Movimento dello stato civile

Nati. Maschi 7, femmine 2. Totale 9

Pubblicazioni di matrimonio. Brussadin Giacomo con Bortolin Anna; Borean Ernesto con Bravin Augusta; Bas Antonio con Covan Letizia.

Matrimoni. Santarossa Santo con Manzon Elisa, Celant Giovanni con Brunettin Bianca.

Morti. Cian Luigi di anni 77, Pauletta Torresin Catterina di anni 89, Bortenzon Agrizzi Fitomena di anni 75, Beltrame Giacomo di anni 29, Dell'Agnese Corrado di mesi 4 Filipon Angelo di anni 52, Breda Giovanni di anni 65, Scottà Padovan Valentina di anni 84.

— Tiro a segno nazionale.

10. Oggi fu firmato il preliminare contratto per la comprovendita dell'appezzamento di terreno Monti, cui gia accennammo, sulla strada della Comina per stabilirvi il tiro a segno. Per qualcuno la distanza (un 800 metri dal paese) è forte; ma d'altronde noi crediamo che miglior località non potevasi trovare.

Ci congratuliamo perciò coi preposti alla società che ci poterono ottenere, finalmente, la residenza pel tiro a segno, tanto vagheggiato per la nostra gioventù.

Rivignano

— Consiglio Comunale.

11. (ali) Il *Dott. Alfa* vi ha già dettagliatamente informati circa l'importante oggetto tramviario, votato all'unanimità dal nostro Consiglio Comunale.

Aggiungerò che pure a voti unanimi nella stessa seduta venne approvata l'istituzione di un nuovo inserviente comunale; come pure si approvarono altri oggetti di secondaria importanza.

— Teatro.

(11). Da quasi un mese nella nostra *Sala Sociale*, recita la compagnia drammatica *Carlo Rissone*, che offre al pubblico nuove e scelte produzioni, sempre applaudite; anche le migliori famiglie del paese accorrono volentieri ogni sera ad applaudire i bravi artisti.

Questa sera si diede l'emozionante dramma di Salvoni e Rindi: *I figli di nessuno*; nel quale si distinsero, come sempre, il capocomico sig Carlo Rissone, e la sua signora, Gina Rissone; un vero prodigio è in arte il loro figlioletto Ugo, giovanissimo; nella parte di Balilla, seppe commuovere il pubblico fino alle lagrime.

Speriamo che la compagnia si fermi ancora molto fra noi, poichè il pubblico ne è rimasto soddisfatto.

Maniago

— La trasformazione dell'Associazione magistrale.

In omaggio al voto unanime dell'Assemblea al Congresso di Sacile per la trasformazione della Federazione in Associazione Magistrale Friulana, i maestri di qui sono invitati all'assemblea di questa sezione il 15 corr. per udire le comunicazioni della Presidenza distrettuale in ordine a quel voto; deliberare sullo scioglimento del Consiglio distrettuale; sulla nomina del Consigliere e del Segretario di Sezione; sulle Modalità per la riscossione delle quote; sull'associazione alla «Voce» dei maestri veneti; e su eventuali proposte della Presidenza e dei soci.

Tale riunione seguirà in tutte le sezioni, nello stesso giorno.

— Carità munifica.

L'Egregio cav. Vittorio Faelli fece pervenire al Presidente di questa Congregazione di Carità lire *cento* per essere distribuite ai poveri nelle prossime feste di Natale. Speriamo che l'esempio sarà imitato anche da altri.

In occasione della morte del sig. Angelo Filippon, il di lui figlio prof. Saverio insegnante di belle lettere a Pavia distribuì lire cento ai poveri.

— Ad ognuno il suo.

(11). Tanto per mettere le cose a posto, perchè ognuno abbia il suo, mi preme rettificare la mia corrispondenza di ieri a proposito di luce e buio, là ove diceva che anche la luce comparsa per tempo alla mattina era stata fornita dalla forza dello stabilimento.

Io credetti effettivamente fosse stato così, non immaginando neppure che gli addetti all'impianto Comunale avessero lavorato di tutta notte per dare al paese la luce col nostro impianto idro-elettrico. Bravi!

Latisana

— Albero di Natale

Si è costituito in Latisana, con l'appoggio del locale Patronato scolastico, un comitato per distribuire, in occasione delle prossime feste e precisamente nel giorno dell'Epifania, vestiti e giocattoli ai bambini poveri. La distribuzione sarà accompagnata da una festa da ballo e seguirà nella bellissima ed ampia sala della egregia signora Maria Comand Taglialegna, che gentilmente la concede. Suonerà un'orchestrina di dilettanti del paese e gli incassi saranno devoluti a beneficio del Pat. Scolastico.

Dato l'interessamento dei cittadini tutti di Latisana, siamo certi che la simpatica festa avrà quel magnifico esito che i generosi e solerti promotori si propongono di conseguire.

I FRIULANI ILLUSTRI

Il cav. dott. Domenico Barnaba.

Il seguente sonetto è rivolto ad una

Beltà Ideale

«Folle chi cerca la dolcezza vera
Dove non regna amor». — Queste parole
Quasi nell'abbandono di preghiera,
Uscian dal labbro del mio caro Sole

E quella voce angelica e sincera,
Con cui quella Divina parlar suole
Tanto nell'alma penetrata s'era
Ch'io restai muto e cieco innanzi al sole.

Ma quell'accento mi svegliò dappoi
E con linguaggio tutto sovrumano
Vieni — disse — «ed esterna i sensi tuoi»
Deh! qual penna a ritrar saria bastante
Quegli occhi, quel sorriso, e quella mano
Che pure strinse questa trepidante!

I «Ricordi» dell'assedio di Osoppo — La parafrasi della *Salve Regina* — Poemi e Cantiche — Drammi — Applaudito autore teatrale a ottantadue anni — Il suo canto fu «La morte del Patriarca Restrando» — Un mazzolino di fiori — Gli sposi sordomuti — Le onoranze dei concittadini.

Teobaldo Ciconi amava teneramente il Barnaba e lo apprezzava come scrittore e poeta.

Più tardi, quando i fratelli Barnaba (1) si stabilirono a Padova, i loro nomi divennero in breve popolarissimi. Tutti sapevano le avventure che all'università avevano reso celebre il nome di Pietro Barnaba, per la sua forza erculea, e non era ignorato il nome del nostro Poeta, per alcune poesie, allora pubblicate, nelle quali si cantava l'eterno idillio dell'amore.

Nel 1890, il cav. Barnaba scrisse le sue memorie del 1848 svolgentesi intorno all'assedio della rocca d'Osoppo; un libro senza pretese, ma che si legge tutto d'un fiato e che dovrebbe essere conosciuto dalla nostra gioventù, tanto sono con efficacia descritte le varie peripezie di quell'epoca. Di quale aureola di santo patriottismo seppe Egli cingere con semplicità classica di frase la venerata sua Madre! Come seppe rendere simpatico quel capitano Prohaska, boemo, il quale, pur ligio al dovere, «sapeva rendere giustizia agli italiani giustamente insorti».

Questo libro che egli intitola «Da 17 marzo a 14 ottobre 1848» (2) è dedicato a suo figlio Pietro «per at-«testarti una volta di più l'affetto «che ti professo e per esortarti, «quantunque non vi sia bisogno, a «mantenere sempre onorato il nome «che porti, e come cittadino operoso «e come buon patriotta».

Scrisse anche versi d'argomento sacro e profano. I cattolici possono ricordare (3) «Parafrasi della Salve Regina», forse uno dei migliori suoi componimenti perchè alla bellezza e robustezza del verso unisce un profondo sentimento religioso.

Ad Te Clamamus

Quando i dolori coll'atroce morso
Fan guerra a questa mesta anima mia,
Io levo gli occhi al Cielo, e in mio soccorso
Chiamo Maria

Quando il gaudio coi mistici concenti
Ogni tristezza dal mio cor disvia,
Ringrazio il cielo, e tutti i miei contenti
Offro a Maria

Se un pensier mi balena nella mente
Che a colpevole aprar sprone mi sia,
Mi volgo al cielo, e con il cor dolente
Prego Maria

E dal sorger del sol, sin quando muore
Penso a colei che mi fu sempre pia,
Penso alla Madre del divino Amore,
Penso a Maria!

Illustrò con verso semplice e schietto le tradizioni e le leggende friulane. I cinque canti nei quali narra la storia del celebratissimo cavaliere di ventura Antonio Sartorelli, (4) friulano, morto di veleno nel fiore degli anni, sono una vera miniatura.

Ecco come viene presentato l'eroe friulano: (4)

Il nono lustro Sartorelli avea
Già tócco allor che d'imeneo per lui
Arser le tede. Alle robuste membra
E al marziale portamento, unia
Acuto ingegno, lealtà di sensi,
E senza pari, allor ch'uopo il chiedea,
Fermo coraggio ne' più scabri incontri.
Severo era d'aspetto; avea la faccia,
Sotto la sferza di cocenti soli
Abbronzita alla polvere de' campi;
Franco e breve parlava; il suo concetto
Uscia giusto, maturo; inutil mai.
La sua pallida fronte era solcata
Da qualche ruga, manifesto indizio
Di passate vicende, e per la chioma
Qualche fiocco di neve era caduto.
Assai parco del riso, e assai dell'ira
Vivea nemico: ma qualor dall'imo
Petto sorgeva a conturbar la calma
Dello spirto sdegnoso, era vulcano
Che niuna possa ad acquetar bastava.
Culla gli fu questo paese ameno
Che ha il piè nel mare, e pioggia il capo
[all'alpe.
Dal padre ebbe in retaggio un onorato
Nome, una spada valorosa, e questa
Era bastante eredità per farlo
D'avita gloria sfolgorar..

Nel 1887 pubblicava «Antonio Savorgnano» tragedia tolta dal libro «Historie della Provincia del Friuli di Gio. Francesco Palladio degli Olivi», e più tardi «Riella», cantica molto lodata ed assai interessante che ci ricorda la dolcezza melanconica del Prati e la sua eleganza di verso. Scrisse inoltre «La Resiana» cantica popolare pubblicata nel 1897 e «Bianca» cantica divisa in tre parti dove si narrano i dolori di Bianca de Rossi sposa a G. B. della Porta signore di Bassano, ucciso dal feroce Ezzelino. Collaborò nella «Strenna friulana» che si pubblicava negli anni 1854 e 1855 e nei vari giornali politici di quella e di epoche posteriori.

Scrisse anche drammi di cui ricordiamo la «Veronica Cibo» rappresentata con esito fortunato al Minerva di Udine, intorno all'anno 1864, dalla compagnia Federico Boldrini; «Ermanzia» e nel 1900 «La duchessa di S. Giuliano» dramma storico in cinque atti, che, rappresentato a S. Vito, gli ottenne vere ovazioni, tanto che il fatto di quest'uomo più che ottuagenario. autore di produzioni teatrali applaudite, fu narrato su tutti i giornali d'Italia.

Altri lavori teatrali sono: «Fra due pretendenti» commedia in un atto «Pregiudizi di casta» dramma in un atto, ed altri ancora inediti ma non meno degni di essere ricordati. «Paga lo zio»; «Tre paroni in una casa» commedia in dialetto veneziano. «La pazienza alla prova» e uno scherzo comico assai grazioso, per bambine «Un ritratto sulla tavola nera.»

Molti anni prima aveva pubblicato un prezioso canto «La morte del Patriarca Bertrando». E' questo uno dei più forti lavori del cav. Barnaba, nel quale è dovere riconoscere nell'autore, oltre ad una grande facilità nello scrivere, una immaginazione fervida, ammirabile, ed una coltura storico letteraria superiore.

Sentite come narra la scena della congiura contro il Patriarca Bertrando:

Era corsa una notte.... orrida notte
Che avea servito a concertar misfatti!
Del Natiso alle sponde, ove la Giulia
Città s'estolle, i più rischiosi insieme
E i men devoti al Patriarcal dominio
A secreta congrega eran raccolti. (2)

Ivi i signor di Prata, e di Brugnera,
I Bianchin di Porcia, gli Spilimbergo,
Ivi Erman di Luino, e seco il figlio
Giovanetto gentil, che il quarto lustro
Avea raggiunto appena, e di mal grado
Abbandonar la pia madre fu visto,
E una cara fanciulla.... ivi i Porpeto,
I Caporiaco, e molti altri il di cui
Nome, la storia tramandar non volle
Al vitupero dell'età venture,
Veniano un dopo l'altro al convenuto
Colloquio: e col favor delle tenèbre
Le sembianze celavano, e il livore.
Arrigo di Gorizia ultimo venne
E da tutti aspettato. — Ei si fea capo,
Ei duce a quella mal - concetta impresa
Gli antichi sdegni, e le sognate offese
Ivi espose ciascun: libera a tutti
Fu la parola, e tutti ad una voce
Trovàr pesante di Bertrando il giogo
Il suo governo ingiusto; ogni sua legge
Lesiva i dritti castellani, e solo
Ligia a' suoi fidi, che del Turro in riva
Di pingue censo, e grati ozi forniti
Del contado i signor schernian superbi. (3)
Nel fervor di quell'orgia maledetta,
Che un martire all'Eterno offrir dovea,
Colui che d'ira, e di rancor mostrava
Copia più grande, era il più accetto agli
[altri.

E poichè a voti unanimi, la morte
Fu segnata a Bertrando, ognun l'acciaro
Trasse dalla vagina — e sordo un suono
Uscì dal tocco d'incrociati brandi;
A cui successe un comun giuro.... il giuro
Della vendetta!

Ultimamente stampò nelle «Pagine Friulane» e ristampò in opuscolo

---

(1) Pietro Barnaba seguì il fratello Domenico a Padova, ed entrambi frequentarono quell'Università.

A proposito di Pietro Barnaba, riporto un aneddoto che G. C. Abba narrò nel giornale torinese — La Stampa — del 24 agosto 1909.

«Meditazioni garibaldine» è il titolo dello smagliante articolo che il Poeta dei Mille dedica ai valorosi della campagna del 1866 e più specialmente agli eroi del battaglione del maggiore Castellini.

«.... E tra questi mi piace, ma temo dirlo, c'era Barnaba.

«Barnaba che non posso nominare senza ricordare cosa che si narrava di lui fin dal 1860 in Sicilia e che, lo ripeto, temo di dire da tanto che è da non credersi e sansonesca.

«Si narrava insomma che nel gennaio del 1859, quando pei funerali del prof. Zambra nel cui nome scritto punteggiato tra le lettere, la scolaresca lesse «Zitto, Au tria muore; bella risorge Ausonia,» fu decretata la chiusura dell'Università di Padova; Il Barnaba vi si oppose a modo suo, andò dritto dal Pedrocchi all'Univesità, scardinò uno dei battenti della porta e sulle proprie spalle lo portò a gettare in un canale vicino. Poi fuggì in Piemonte a farsi bersagliere. Egli deve essere ancora vivo in qualche cantuccio del suo Friuli a far il notaio o l'avvocato; se mai gli capitassero queste pagine, vorrei che mi scrivesse, anche sol per garirmi di ave narrato questo fatto suo».

E' dubbio però che l'aneddoto raccontato dall'Abba si riferisca al Barnaba. Da informazioni da me raccolte pare che il fatto si debba attribuire al sig. Lucchini di Vicenza.

(2) S. Vito Tipografia Polo 1890.

(3) » » » 1891.

(4) Portogruaro — Tipografia Castions 1874.

(1) Antonio Sartorelli, friulano, fiorì nella prima metà del secolo XVI. L'imperatore Carlo V.o lo creò colonnello. Fu poi luogotenente del duca Carlo di Borbone e si trovò con lui al sacco di Roma nel 1527.

(2) Si congregarono questi Friulani malcontenti e malaffetti al buon Patriarca in Cividale (Liruti *Not. dei Friuli* T. V. pag. 84)

(3) Motivo, o siasi pretesto a tale congiura allegasi, perchè assai inclinato si mostrava Bertrando ad arricchire di onori e di roba gli Udinesi, fazione ad essi (congiurati) contraria. (Grassi. *Not. St. della Carnia* pag. 132.

PANETTONI — SPECIALITÀ DELLA PASTICCERIA GIULIANI — PANETTONI
Si spedisce tanto in provincia che fuori - Piazza Duomo Tele 140

«Un viaggio artistico nel mandamento di S. Vito».

Pubblicò in ltro una serie di poesie fra le quali mi piace ricordare due «Il ricco» e «Il povero».

* *

Uno degli opuscoli di poesie che incontrò più favore è certamente «Un mazzolino di fiori» dove è raccolta una diecina di canti p polari.

La viola mammola.

(Simbolo di modestia)

Avea raccolta un'umile viola
Nel suo vago orticel lungo l'aiuola,
Poi della stessa si fregiava il petto
Bice, la stella del mio primo affetto.
Io le chiesi quel fior; me lo negò,
Ma d'un sorriso suo mi rallegrò:
Di nuovo il domandai, pegno d'amore,
Sorrise ancor, ma si ritenne il fiore;
E mi disse: quel fior tu puoi guardarlo,
Guardalo pur, ben mio, ma non toccarlo.

La sensitiva.

(Simbolo del pudore)

Le sue fogliuzze non si pon toccare
Senza che t'abbia tosto ad altarare.
Le tue fogliuzze son come la Bice:
Quand'io la tocco arrossa, e nulla dice;
Se la stringo talvolta all'improvviso
Mi priva tosto del suo bel sorriso;
Ma se la vo' baciar, fugge e mi schiva.
La mia Bice è una vera sensitiva.

* *

Fra le pagine sparse ed inedite raccolte dal figlio Pietro trovo il seguente sonetto, dedicato a due giovani sposi sordomuti:

Dite, o gentili, poichè avversa stella
Sin dal dì che le prime aure spiraste
A voi negò l'udito e la favella,
Per cui nel mondo alme silenti andaste,

Come mai dell'amor la fiamma bella,
Arse in voi, l'intendeste e l'educaste?
Senza dir verbo, senza udir novella,
Come mai tra di voi d'amor parlaste?

Oh! l'amore non ebbe uopo di scola
Per aprirsi la strada ai vostri petti,
Di studio uopo non evbe e di parola.

Fu uno sguardo bastante ed un sorriso
A svelarvi de' cor gl'intimi affetti,
A crearvi nel mondo un paradiso.

* *

Domenico Barnaba, apparteneva a quella schiera superba d'uomini che la vita corona d'una vecchiezza lucida e placida, a testimonianza di sè stessa, delle virtù e delle forze che sono in lei, e a cui la morte, di tarda età, sembra accostarsi irresoluta e incerta, timida quasi d'infrangere un diritto e un ritmo.

La sua mente limpida, la sua coscienza pura, il suo carattere saldo e la storia della sua attività, dai giorni d'ansie sociali pieni di fato, ne avevano fatto insieme un esempio e una tradizione; e gli esempi e le tradizioni comportano un'idea di durata, di permanenza.

Una giornata e poche ore di malattia bastarono a spezzare un'esistenza che per forza e gagliardia dava affidamento di molti anni ancora di vita.

Così venne meno un concittadino, che, se non fu, come non è alcuno, scevro da umane manchevolezze, con le eroiche virtù del lavoro e con l'ingegno onorò il suo paese.

* *

I sanvitesi onorarono la memoria del loro illustre concittadino dedicandogli questa nobile epigrafe:

A DOMENICO BARNABA
DELLA GENTE NOSTRA
FORTE CAMPIONE
DEI MOTI DEL FRIULI
PARTE EMINENTE-NARRATORE ENERGICO
POETA GENTILE
DELLE PATRIE ARTISTICHE GLORIE
CULTORE ELETTISSIMO
PER PUBBLICI UFFICI
BENEMERITO
LA CITTADINANZA
LAGRIMANTE
D. D. D.
S. Vito al Tagliamento
XXIV agosto MCMI

Carlo Fattorello

Palmanova

— Ah! quella condutture aerea!

L'assessore — non dimissionario — sig. Paolo Cirio che informava, dietro assicurazione avuta dal sindaco che la condattura aerea in piazza V. E. è **provvisoria** potrebbe farci sapere se per caso da provvisoria fosse divenuta stabile? Sono ormai passati tre mesi ed in tre mesi...

Perchè, che l'on Municipio faccia quello che più gli aggrada anche contro la volontà del paese per nessuno è più una novità; quello che interessa conoscere è invece se per calmare le proteste si tenta oggi di adoperare la parola *provvisoria* sperando che il tempo e l'occhio si abitui alla novità... edilizia.

— Soldati che partono.

Ieri mattina all'ordine d'un capitano sono partiti 50 soldati del battaglione del 79 fanteria qui staccato; sono diretti nel Ravennate e vanno insieme ad altri soldati d'altre guarnigioni a sostituire i bersaglieri che da parecchi mesi si trovano in quei siti in servizio di P. S.

Cividale

— Aumento di stipendio.

Il nostro ESPIGI ci invia da Roma in data:

Con decreto del ministero di Grazia e Giustizia in data 30 scorso novembre è stato assegnato l'annuo aumento di lire 150 per compiuto sessennio sullo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1.o settembre 1909 al sig. Giampaolo Moro, aggiunto di cancelleria della pretura di Cividale nel Friuli.

Pel pagamento della somma spettante al sig. Moro dal 1.o settembre 1909 al 30 giugno 1910, sarà provveduto con apposito disegno di legge.

— Furto e arresto.

Ieri sera alle ore 22 certo Del Fabbro Angelo di Angelo d'anni 27 di qui denunciava alla benemerita di essere stato vittima di un furto di L. 15. consumato in una stanza dell'osteria all'insegna del Pomo d'oro, condotta da certo Coren Luigi. In seguito ad indagini, praticate con amirabile attività del sempre solerte maresciallo Sollani, si riuscì ad identificare l'autore di tale furto nella persona di Bevilacqua Tranquillo di Antonio d'anni 21 di S. Pietro al Natisone, al quale furono sequestrate L. 5.14 di cui non seppe giustificare la provvenienza. Fu arrestato.

— Querela per lesioni.

Casuero Angelo fu Antonio d'anni 30 contadino di Purgessimo querelava certi Sturassi Domenico, Cernettig Antonio, Busolin Giovanni guardia comunale campestre, Busolini Egidio, perchè nell'osteria condotta da Busolini Silvio di detto paese, per questioni di giuoco alla morra veniva malmenato e graffiato al viso in lesioni lesioni guaribili in giorni 10.

— Tiro a Segno.

Per oggi erano indette le elezioni annuali di questa società di Tiro a Segno Mandamentale; ma, stante l'apatia dei soci, non fu possibile costituire il seggio ed in conseguenza le lezioni furono rimandate a Domenica prossima.

— Società operaia.

Domenica 18 seguiranno le elezioni della società operaia per la rinnovazione di cinque Consiglieri e la nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Scadono dalla carica i consiglieri signori Antonio Zuliani, Pozzi Tobia, Bulfoni Pietro, Battocletti Antonio (rinunciatario) e Tonini Giuseppe.

Codroipo

Tanto va la gatta...

11. B. — Favoriti dalle lunghe ed oscure notti, anche quest'anno i soliti ignoti avevano iniziata la serie dei furtarelli a base di scassi e di rotture di porte e di finestre.

Tre sere fa nell'*Albergo alla Stazione* sono riusciti a penetrare per una finestra chiusa ermeticamente dalla padrona prima di recarsi a letto con caccomandazione al marito di portar seco anche quelle poche di lire che si trovavano nel cassetto perchè, ella soggiunse, *potrebbero venire i ladri.*

E sono capitati aprendo la finestra senza bisogno dello scalpello. Dal cassetto, scassinato che l'ebbero asportarono una decina di lire che il padrone aveva creduto di lasciare, si impossessarono anche di un revolver, ma per poi abbandonarlo nella attigua sala teatrale che si sta costruendo dove i ladri rubarono invece alcuni arnesi di muratore di proprietà dei operai.

I ladri non si incomodarono a prendere gli spiccioli in rame e rispettarono un centinaio di lire in palanche greche, francesi ed argentine, frutto del piano meccanico-elettrico. Rispettarono pure il tabacco, i sigari e le sigarette dell'annessa privativa, i salami, i prosciutti, ma non rinunciarono al piacere di mangiare un pollastrello arrosto e di bere un bicchierino di bianco, al chiarore delle lampadine elettriche.

E poi, finalmente, se ne andarono per fare un tentativo in altro luogo ma, visto che l'impresa era ardua, e per giunta disturbati, scapparono lasciando a terra un grimaldello che venne raccolto e consegnato al maresciallo.

—

E ieri sera un tale salì sul tetto della casa che gli sta di fronte (mentre la moglie tratteneva il padrone in cucina in conversazione) coll'intenzione di penetrare nel granaio, a fare man bassa del granoturco. Ma fu veduto e riconosciuto per certo Bertoli Carlo fu Giulio di anni 48 bracciante nato a Maniago e risidente da 5 anni a Codroipo. Ha moglie, e tre figli per mantenere i quali egli ha sempre preferito ricorrere al grimandello anzichè ad un lavoro onesto.

E dopo 5 anni di imprese ladresche poichè si attribuiscono a questo pessimo soggetto i furti avvenuti in questi anni e quello ultimo all'*Albergo alla Stazione,* finalmente il gatto (passeggiava difatti sopra un tetto) vi ha lasciato lo zampino.

Però quando si vide scoperto, e si è accorto che qualcuno andava dal Maresciallo dei Carabinieri a denunciarlo, il Bertoli si è eclissato.

Ma tanto lontano non può essere andato e quindi speriamo che riescano ad agguantarlo.

Dormiremo così i nostri sonni più tranquilli.

— Un uomo ricercato da quattro giorni; e si trova in carcere.

Mercoledì certo Tuppin Valentino di Bugnins (Camino) venne a Codroipo con lo scopo di iniziare le pratiche per emigrare per l'America. E' venuto, ha lasciato il suo soprabito dal sig. Chiarparini, e poi è scomparso.

I famigliari non vedendolo far ritorno a casa, lo ricercarono ovunque per quattro giorni ed oggi finalmente ebbero notizia che egli venne arrestato a Udine e condotto in carcere, perchè detentore di una roncola.

Antagra Bisleri guarisce la Gotta, Diatesi urica, Arterio sclerosi
Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. Milano.

Le elezioni di ieri

PROVINCIALI

MANDAMENTO DI MOGGIO

Con circa 300 voti di maggioranza, è riuscito il candidato portato dai liberali Pietro Piussi contro il candidato portato da radicali e socialisti.

Il *Lavoratore* di sabato l'aveva presa molto calda, per questa elezione — anche più calda che non per il mandamento di S. Daniele. Onde scisse, di Pietro Piussi, ch'era un uomo il quale «mai seppe che cosa «dovesse intendersi per coerenza «politica, e questo per risparmiargli «una biasimevole nota, perchè al«trimenti gli dovremmo cantar chiaro «e tondo... che egli è liberale coi li«berali; prete coi preti e perfino «quasi socialista coi socialisti: di«fatti ebbe ultimamente ad osten«tare una certa simpatia per noi so«cialisti onde trappolarci il voto». Una persona ingannatrice insomma, e politicamente disonesta; tanto che, in un appello agli elettori di Raccolana e Chiusaforte e più specialmente *agli elettori* socialisti, gli ammoniva a mirare «in alto»; «al di«sopra del feticcio locale si agita e «freme al vento la bandiera della nostra fede», e raccomandava ai loro suffragi il nome del Brunetti, il quale. pur non militando» nelle *nostre* file ha sposato la *nostra* causa.» *Dando «il voto a Piussi voi macchiate d'infamia (!!) il vostro passato e rinne«gherete le vostre tradizioni».*

E gli elettori di Chiusaforte e di Raccolana fecero tutto questo. A Chiusaforte, 112 votanti — e 112 schede col nome di Pietro Piussi; a Raccolana, 76 votanti e 58 schede col nome di Piussi... Ma potevano quegli elettori commettere infamie più grandi e maggiori?!...

MANDAMENTO DI AVIANO

Furono rieletti (non avevano neppur competitori) i consiglieri uscenti avv. Antonio Cristofoli e dott. Carlo Policreti.

MANDAMENTO DI S. DANIELE

Fino alla mezzanotte, si conoscevano i seguenti risultati: cav. Italico Piuzzi Taboga 1230; cav. Attilio Pecile 1092 Mancavano però ancora tre sezioni.

—

Stamane, per telefono, ricevemmo notizia che riuscì eletto il cav. Piuzzi Taboga con voti 1591. mentre il cav. Attilio Pecile vi ebbe 1402. Ripetiamo che il cav. Pecile, al comitato che ne propugnava la candidatura aveva scritto di non accettare; e che fu, quindi, «portato» suo malgrado.

Comunali

SAN DANIELE

Dopo una lotta aspra, riuscirono eletti tutti i condidati del'a lista popolare: Bianchi Felice con voti 287; Collina Domenico 283; Zaghis Giulio 281; Rainis avv. Nicolò 278; Gonano ing. Italo 271; Peressoni Giovanni 261; Della Schiava avv. Italo 254.

Della lista liberale riuscì per la minoranza Pellarini Pietro con 253 voti.

*

La lista soccombente — la quale aveva il nostro appoggio, perchè favorevole ad una amministrazione che ha effettivamente molto lavorato per il comune — riportò i seguenti voti: di Caporiacco avv. Gino 229 — Sostero Girolamo 224 — Ronchi co. comm. Giovanni Andrea 222 — Zanier Luigi 116 — Midena Pietro 215 — Moroso Gio Batta 213. Sarebbero state tutte rielezioni, ad eccezione di quella del comm. Ronchi, portato in lista malgrado egli avesse dichiarato di non accettare.

Il concorso alle urne non raggiunse nemmeno il 55 per cento; al *Gazzettino,* però, parve straordinario.

Sappiamo che l'avv. co. Gino di Caporiacco, in seguito ai risultati qui sopra, si dimetterà da presidente dell'Ospitale di S. Daniele e da tutte le altre cariche da lui tenute in quel Comune.

—

Il Comitato elettorale liberale per le elezioni di S. Daniele ci prega a voler dichiarare, che, se, nella lista liberale, è stato posto il nome del co. comm. avv. Ronchi, ciò lo si fece nonostante l'opposizione dell'egregio uomo, opposizione ch'egli manifestò in varie lettere ad amici prima ancora della giornata elettorale.

AVIANO.

Nelle elezioni comunali furono eletti: Poligrilo G. B. con voti 526; Mazzega Bovata Angelo 496; Wasserman Francesco 401; Cristofori dott. Antonio 307; Zamattio Giuseppe 380; Belisan Giuseppe 365; Campaner Boschian Luigi 268; Bovatta Agostino 349; Caser Giuseppe 320; Corle da S. Luigi 311; Menegozzi Agostino 306; Rosa Angelo 282; Moro Giacinto 274; Bares Ferdinando 169; Piazza Alberto 268; Policreti cav. G. B. 261.

MOGGIO.

Riuscì *appieno* la lista liberale, con grande maggioranza. Ecco i nomi degli eletti:

Faleschini Andrea di Andr. Dodoine, Franz dott. Pietro di Domenico; Simonetti dott. Valentino fu Giac., Tolazzi Domenico fu Paolo, Tolazzi Geom. Ettore, Zearo Simeoni fu Antonio, Gallizia Anselmo di Giovanni.

PAULARO

10. — La legge comunale provinciale coll'articolo 60 stabilisce che la Giunta Municipale deve, nell'indire le elezioni amministrative, darne avviso con manifesto 15 giorni prima agli elettori indicando il giorno e i luoghi di riunione. Il governo provvisorio di Paularo invece sino ieri sera s'era scordato di questa importante disposizione; mentre stamane (10 corrente) all'albo municipale stava in un cantuccio affisso un piccolo manifesto, dove si diceva che le elezioni erano, come da circolare prefettizia 14 novembre, indette pel 18 corrente. Il manifesto portava la data del due corrente e mancava di firma!

Dopo mezzogiorno pure d'oggi il manifestino aveva la firma del f. f. di Sindaco per la Giunta e quella del Segretario.

Stassera, a tarda ora, furono affissi alcuni piccoli manifesti indicando il nome dei consiglieri uscenti; questi manifesti portano la data nove corrente.

Tribunale di Udine

Pres. Turchetto — P. M. Pavanello

Truffa sfumata

Antonio Coretti di Valentino d'anni 25 da Tolmezzo era accusato d'avere ne l'agosto, settembre u. s. in Rivarotta, Torsa e Talmassons sorpresa la buona fede di Giuditta Fabris, Antonio Rizzi e Pietro Olivo, dicendosi incaricato di riscuotere da loro alcune somme per conto della Ditta Felice Scodellari, ottenendo così L. 40 dalla Fabris, 89 dal Rizzi, 23 dall'Olivo.

Era accusato inoltre di aver mangiato a «ufo» per alcuni giorni nell'osteria della Fabris Giuditta, per un conto di 16 lire.

Il P. M. propose, e il Tribunale pronunciò il non luogo procedere per inesistenza di reato.

Contrabbando

Guglielmo Toffoletti d'anni 31 muratore il 19 ottobre scorso fu sorpreso con un sacchetto di tabacco estero di gr. 30. Fu condannato a L. 71 di multa con la legge condizionale.

Dif. Marcè

— Natale Genuzio fu Giuseppe d'anni 53 da Fedis, agricoltore, contumace, il 10 febbraio fu trovato in possesso di 150 grammi di tabacco estero.

Fu condannato a L. 91 di multa, mentre il P. M. ne aveva proposte 71 con 15 giorni di detenzione.

Cancelliere Venghi

L'epilogo del processo Colpi

severe condanne

L'altra notte a Vienna si è chiuso il processo intentato per spionaggio contro Colpi, Tommasini e Dante.

L'udienza del giorno fu tutta spesa nelle perizie e nella discussione.

Il Procuratore generale fu severissimo nella sua requisitoria.

Egli sostenne la piena colpabilita del Colpi, del Tommasini e del Dante invocando per i tre imputati un castigo severissimo «affinchè quei connazionali degli odierni imputati che avessero in animo di commettere lo stesso reato abbiano dinanzi agli occhi un esempio salutare.»

I difensori del Tomamsini e del Dante domandano l'assoluzione dei loro raccomandati; il Colpi è dipinto dal suo avvocato come un megolomane psicopatico e non come un delinquente volgare.

Nel giudicarlo bisogna tener conto dell'ambiente in cui visse e del suo squilibrio mentale.

La sentenza

Alle ore 21 il Tribunale pronunzia la sentenza per la quale il Colpi è riconosciuto colpevole di tutti i fatti contemplati nell'atto d'accusa e viene condannato alla pena massima di 4 anni, visto che la legge non consente che la pena per lo spionaggio aggiunta a quella per il furto superi i 10 anni. Così il Colpi, già condannato a 6 anni per il furto alla Banca Cooperativa, dovrà scontare 10 anni di carcere inasprito da un digiuno per settimana.

Per il Tommasini e per il Dante è tenuto conto della attenuante della istigazione subita da parte del Colpi. Il Dante è condannato a 10 mesi ed il Tammasini a 8 mesi di carcere duro, inaspriti da un digiuno per settimana.

Dimostrazioni a Trieste per il ritorno degli assolti a Graz.

(Nostro servizio speciale).

Trieste, 11 — Diffusasi la voce che alcuni dei giovani processati alle Assise di Graz e mandati assolti da quei giurati, sarebbero arrivati nella serata, con la ferrovia della linea meridionale; si raccolse iersera alla stazione un migliaio di persone desiderose di festeggiarli. La Polizia aveva preso straordinarie misure d'ordine. Tutte le squadre di agenti disponibili erano concentrate nei pressi della stazione.

Col treno delle ore ventuna arrivarono il signor Remigio Tamaro, il dott. De Höbert e Renzo Prister, accolti con grida di evviva. Parenti amici e quanti poterono avvicinarli, li hanno abbracciati e baciati.

Si tentò poi di prenderli in mezzo e d'avviarsi così in corteo verso il centro della città. Ma le guardie irruppero in mezzo alla folla e la dispersero in varie direzioni. Tutti però, sebbene «per vie diverse» confluivano davanti al Caffè ai Volti di Chiozza.

Qui si trovavano già numerosi pattuglioni di guardie, che impedirono gli agglomeramenti, e la folla anche per i consigli di prudenza dati da parecchi, rinunciò ad ogni ulteriore manifestazione.

Cronaca Cittadina

Le nozze d'argento

della Società Operaia Cattolica

Noi soli, della stampa liberale, accettammo l'invito di assistere alle feste onde la Società Operaia Cattolica Udinese ha solennizzato le sue nozze d'argento; e non ce ne dispiacque, sia perchè riteniamo dovere di cortesia esser cortesi con chi ci usa cortesia, perchè ritenemmo sempre un obbligo della stampa cercar d'informare di ogni fatto che avvenga. Naturalmente, non tesseremo lunghe narrazioni, che sarebbero fuori di luogo; ma delle feste diremo quel tanto che basta perchè i lettori ne conoscano lo svolgimento.

Alla mattina, messa solenne nella Chiesa delle Grazie, celebrata dall'assistente ecclesiastico don Pietro Mini in rappresentanza dell'Arcivescovo che avrebbe celebrato in persona se fosse stato a Udine. Vi assistevano le rappresentanze di sedici o diecisette istituzioni cattoliche fra della città e della provincia; dodici, come ieri avvertimmo, con bandiera. La Chiesa era parata a festa, per cura di quel parroco mons. cav. Pietro Dall'Oste. Sull'altare del Santissimo ardevano parecchi ceri ornati con nastro che portava la scritta: Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso. Durante la Messa, vi fu anche canto a voci bianche, fanciulli della Parrocchia educati al canto.

* *

Alle ore 13, nell'Albergo all'Antico Toppo — rifatto bellamente a nuovo, con parecchie camere ammobigliate, delle quali talune incompiute ancora — banchetto sociale di cento, centodieci coperti circa.

Il banchetto seguì in un elegante salone a pianterreno, dal soffitto graziosamente dipinto dal giovine artista Leo Basaldella, già allievo della nostra Scuola d'Arti e Mestieri. I convitati vi stavano abbastanza comodamente, le tavole erano disposte a rettangolo, con uno dei lati aperti. Fra i commensali, ce n'erano di vecchi dalla barba veneranda e di giovanetti imberbi; operai, professionisti, contadini, sacerdoti. Dietro i posti d'onore, spiccavano due bandiere disposte a trofeo: la nazionale e quella della società festante.

Ecco la lista del pranzo, copioso e ottimamente preparato:

Pastine al brodo — Manzo alesso con contorno — Arrosti misti di vitello e maiale con verdura — Formaggio e frutta — Dolci — Caffè alla «Turca» — Pane fino, a volontà — Sacchetto di confetti — Vini — Vecchio Veronese — Bianco stravecchio.

Il servizio — inappuntabile; e lo diciamo non «per convenienza», ma, proprio, perchè è la verità.

Discorsi e brindisi

Primo a parlare, fu il presidente della società il libraio Raimondo Zorzi. Egli brinda commosso a tutte le persone e specialmente alle rappresentanze delle società consorelle accorse ad enorare la festa della società operaia cattolica udinese. Perenne sarà la sua riconoscenza per il comitato organizzatore della festa, per tutti i cari amici consoci; ed egli confida che in tutti resterà felice memoria di questo giorno, nel quale si solennizzano venticinque anni di solidarietà fraterna e di lavoro per la fede, per la patria, per la santità della famiglia e per il bene degli operai. (*Bene! bravo! grida di: Evviva la Società cattolica! evviva il presidente Zorzi! evviva il cav. Brosadola!*)

* *

Don Attilio Ostuzzi gli segue, rallegrandosi della bella festa conviviale e ricordando come, venticinque anni or sono, la società sorgesse con 12 soci; oggi sono 200. Il suo pensiero va a quel primo nucleo, ai primi organizzatori di esso, dei quali vede qualcuno presente: il comm. Vincenzo Casasola che fu il primo presidente della presidenza provvisoria per l'approvazione dello Statuto. (*Viva il comm. Casasola!*) Altre società vi sono in Udine, le quali hanno più mezzi, di gran lunga maggior numero di soci; ma nel mentre la cattolica, con soli duecento, può essa radunare cento persone ad una festa nonostante il tempo contrario, altre neanche nelle assemblee più importanti ne radunano tante, anzi appena la decima parte! (*Bene!*) Gli è che anima della Società cattolica è la carità cristiana. Chi entra nella società cattolica, lo fa non soltanto per interesse materiale ma perchè ispirato dalla carità cristiana (*Applausi prolungati*).

Motivo di rallegramento gli viene anche dal vedere che qui sono radunate persone di altre classi, cioè non soli operai. Il loro intervento conferma lo spirito di fratellanza cristiana che è lo scopo finale della Società Cattolica. Questa mira a portare la pace, la concordia — non la lotta — fra le varie classi sociali: legge generale, aspirazione costante, che non può violarsi, se non quando la lotta si renda necessaria per sostenere la giustizia di conculcati diritti.

Brinda ai veterani della Società — al comm. Cassasola, a Raimondo Zorzi ed agli altri superstiti del Comitato provvisorio che la fondò; alla società, che segna oggi una bella teppa nel suo cammino benefico e glorioso, e spinge lo sguardo a un avvenire più radioso ancora a quell'avvenire che non deve essere da noi lontano. (*Vivissimi applausi*).

* *

Il cav. Brosadola porta il saluto e i rallegramenti della Direzione Diocesana. Venticinque anni or sono bambini eravamo ancora molti di noi, si può dire; pur fin da allora udivamo ripetere i nomi di alcuni uomini come quelli di valenti campioni della fede, della religione: e fra essi i nomi, del comm. Casasola e di Raimondo Zorzi. A questi due veterani del movimento cattolico, manda i ringraziamenti a nome della diocesi. (*Applausi*). La festa della Società operaia cattolica di Udine non è soltanto festa sua, ma festa di tutta la diocesi. Ricorda le parole dei papi Leone XIII e Pio X sul movimento operaio: essi vogliono che le istituzioni cattoliche rifuggano dalla lotta di classe, vogliono le classi affratelate nel Cristianesimo, vogliono la redenzione dell'operaio per opera e virtù della carità cristiana. (*Generali applausi*). Chiude con un evviva alla Società operaia cattolica di Udine, al quale si associa un poderoso evviva generale.

Telegrammi al Papa e al Re

Il socio s'gnor Gervasoni ringrazia chi ricordò i promotori della Società, fra i quali pur egli si trova; e pel bene della stessa augura al presidente Zorzi molti anni di vita. Alle società consorelle fa l'augurio che possano pur esse festeggiare il loro venticinquesimo anno di fondazione. Propone l'invio di telegrammi:

al Pontefice: «Sua Santità, Roma «— La Società operaia cattolica u«dinese, solennizzando con entu«siasmo il suo venticinquesimo anno «di vita, umilia ai piedi della San«tità Vostra il proprio ossequio, ne «invoca l'apostolica benedizione». (*Applausi generali*).

al Re: «Sua Maestà, Roma. — «La Società operaia cattolica, sorta «in Udine per provvedere al mi«glioramento morale e materiale «dei propri soci, festeggiando il ven«ticinquesimo della propria fonda«zione, presenta alla Maestà Vostra «i propri omaggi e i sensi del suo «leale patriottismo e della propria «fedeltà inconcussa nella Casa di Savoia.» *Nuovi prolungati, generali applausi*),

All' Arcivescovo. = *S. E. Arcivescovo, Ampezzo.* — «Oltre cento «soci raccolti in agape fraterna a «solennizzare il venticinquesimo «anniversario dalla fondazione della «Società cattolica udinere, umiliamo «alla Eccellenza Vostra della So«cietà medesima presidente onorario, affettuosi omaggi», (*Applausi*).

Altri discorsi e brindisi

Il comm. Casasola si dice obbligato a parlare, perchè il silenzio di lui potrebbe essere interpretato come ingratitudine, dopo le espressioni usate al suo indirizzo; e d'ingratitudine anche verso la presidenza che lo invitò. E poichè il suo sarà il parlare di un vecchio per anni, il quale trova assai mutato — per forza natural di cose, — l'ambiente, da quello che era quando egli vide sorgere la Società; non sarà forse discaro che le sue parole suonino ricordo e monito ad un tempo, quasi il testamento del cooperatore nella fondazione della Società. La quale sorse col proposito di conservare la fede dei padri: e come questo concetto valse a farla sorgere, così augurasi che valga anche a mantenerla in vita, a renderla sempre più prosperosa. I cattolici hanno la loro guida indefettibile nel Papa: alla sua parola devono inspirare la loro condotta, sempre: quello è il centro della loro luce, a quello devono sempre guardare. Come la luce di una lampada è più viva al centro e illanguidisce man mano che ce ne slontaniamo; così per i cattolici è il papa. Sieno le sue parole unica guida alla Società, ai singoli soci; ed essi avranno la prosperità, e il sodalizio quel maggior incremento ch'è nei voti di ognuno e quella efficacia nell'azione cristiana che noi gli desideriamo. (*Applausi*).

* *

De Mattia ringrazia in nome di Pordenone per l'invito ricevuto, per i saluti dati alle consorelle dal Presidente; e porge un caldo saluto a tutti i forti lavoratori del Friuli. Spera abbia sempre a regnare la buona armonia, la concordia: così la società potrà progredire, a vantaggio nostro e delle nostre famiglie, per il bene della Patria. (*Applausi*) *Evviva Udine! (Nuovi applausi e grida di Evviva Pordenone!)*

Un quarto telegramma

Casasola, ricordando che nella giornata di ieri il Vescovo di Concordia mons. Isola compiva 60 anni: e che lo stesso Vescovo, durante l'arcivescovado in Udine di mons. Berengo ebbe a spiegare grande attività in favore delle istituzioni cattoliche; propone che si invii un telegramma di felicitazioni pel compleanno, di auguri che sia conservato per altri lunghi anni al bene della sua Diocesi — ben sicuro che un saluto dalla Società operaia cattolica di Udine e dalle rappresentanze di altre società del suo Friuli riescirà gradito a Lui, che di essere figlio del Friuli sempre ricorda. applausi.

La proposta è accolta da vivi applausi.

CASA DI CURA per malattie di ORECCHIO NASO GOLA del prof. cav. L. ZAPPAROLI specilista
Approvata con Decreto della R. Prefettura — Visite tutti i giorni Udine via Aquileia 86 Tel. 1-37

De Mattia, il quale, come pordenonese, è della Diocesi di Concordia, ringrazia per questo «nobile atto».

* * *

Il socio Zanutti dice un brindisi rimato, di cui l'ultima strofa era press'a poco la seguente:

Alzate pur con me il bicchiere
E beviamo con piacere
Alla salute e all'allegria
Di questa bella Società.

E altre parole soggiungono il sacerdote Giovanni Nicoletti e l'operaio Amadio Diminuto — questi in friulano, chiudendo con l'augurio che ognuno dei soci ne «faccia» un altro.

E con questo, il lieto simposio ha fine.

I sacchetti delle confetture furono salutati con un lungo battimani e con grida di evviva al presidente.

—

Alle 6 di sera, nel teatrino del Carmine in via Acquileia. si svolse un variato trattenimento: parole del presidente e del socio Gervasoni, musica d'archi, cori, sortizione di doni.

Assistevano anche il vicario generale mons. Fazzutti e l'avv. cav. Brosadola sindaco di Cividale, molti sacerdoti.

Ogni numero del programma ebbe grandi applausi.

Il consiglio comunale d'oggi,

malgrado una seduta preparatoria della maggioranza tenuta sabato, riuscirà (pare) alquanto movimentato. Lo fu anche la seduta sopra accennata.

Fra gli argomenti che non passeranno senza discussioni, vi sarà (dicesi) quello sul

PALAZZO DELLE POSTE.

Vi è in Giunta chi non ha rinunciato ancora al trapezio di via Carducci, ma v'insiste e sosterrà che quella è l'unica località consigliabile — se pur non verrà a dire, col *Paese* di una volta, che quello è il cuore di Udine.

Qualcuno avrebbe suggerito un *referendum*: ma non se ne vu l sapere.

Noi confiamo che sia prescelta la località dei Filippini, come la pluralità dei cittadini ha finora mostrato di volere. Ecco, in proposito, l'ordine del giorno testuale votato sabato dalla Associazione Industriale commercianti ed esercenti di Udine.

Il Consiglio dell'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia, espressamente convocato il 10 corrente Dicembre;

considerando che col voto che l'on. Consiglio Comunale di Udine è chiamato a dare nella questione tanto dibattuta del nuovo palazzo delle Poste e Telegrafi, la questione stessa entrerà probabilmente nella sua frase risolutiva;

ritiene doveroso di fare ancora una volta sentire la parola della libera rappresentanza del Commercio e dell'Industria cittadini, della rappresentanza cioè di quella classe che ha più d'ogni altro continui, molteplici, importanti rapporti con gli Uffici Postali e Telegrafici;

giudica necessario che siano presi in seria considerazione i reali bisogni della cittadinanza in generale e del commercio sia in riguardo alla ubicazione del nuovo palazzo, sia in quanto possa giovare al miglioramento di ogni ramo dei servizi postali e telegrafici.

Dopo, lunga serena discussione, nella quale è stato rilevato:

che in tutte le città più importanti e specialmente in quelle fornite recentemente di nuove sedi per poste e telegrafi, queste sono sempre state disposte nei punti più centrali;

che non si può pensare, come da taluno si vuol far credere, che anche allontanando dal centro l'Ufficio postale e telegrafico principale, si possa rimediare a tale fatto con l'istituire degli uffici succursali, poichè in questi ultimi troverebbero posto solo limitati servizi, mentre rimarrebbero sempre e solamente presso l'Ufficio centrale: la Direzione Provinciale e locale, l'Ispettorato, Ufficio cassa, Telegrafo, ritiro assicurate, incasso dei vaglia, reclami, ferme in posta ed altri servizi accessori, con grave disagio per la cittadinanza e per i forestieri;

che in una questione di così capitale importanza viene ad assumere una parte del tutto secondaria quella relativa ad una eventuale e problematica maggiore spesa, cui il Municipio di Udine dovrebbe sottostare;

esprime ad unanimità il voto

che il nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi abbia a sorgere nel centro della Città, e precisamente (poichè una località più centrale non risulta disponibile) nel locale «ex Chiesa dei Filippini e adiacenze relative»;

dà incarico alla Presidenza della Associazione di comunicare questo voto all'Ill. Signor Sindaco di Udine, perchè voglia cortesemente farne partecipe l'onorevole Consiglio Comunale.

— Società di M. S. fra Agenti.

Venerdì fu tenuta l'Assemblea dei soci. Si approvò il preventivo 1911: a Consiglieri furono nominati i signori: Gargussi Fulvio, Chiussi Gino, Dilda Enrico e Rocco Giuseppe; ed a comporre il Collegio degli arbitri (come prescritto dal nuovo Statuto sociale) furono nominati i signori: on. avv. Giuseppe Girardini, Rag. uigi Spezzotti e Vittorio Zavagna.

— Arresti di ieri e stanotte.

Furono arrestati per misure di p. s. Dario Rinaldo di Luigi d'anni 27 muratore da Cras (Prepotto), Vittorio Lovelini di Bortolo d'anni 22 Giovanni Lorenzi di Antonio entrambi segatori di legna da Spresiano e il suddito austriaco Vincenzo Borgdanischig da Budapest.

— Si procederà

E' iniziata istruttoria contro certo Giuseppe Lizzi di Martignacco per falso in cambiali. Gli effetti — uno di L. 2000 presso la Banca di Udine e uno di L. 450 presso l'avv. Feruglio, furono ritirati. Sembra però che anziche di falso si tratti semplicemente di abuso di firme.

Sempre freschi i veri Mascarponi di Milano all'Emporio Ligugnana.

— I fiumi decrescono.

Dalla notte scorsa e nella mattinata i fiumi decrescono continuamente.

A S. Vito al Tagliamento sono state licenziate le guardie; a Prata di Pordenone il Meduna segnò ieri, nel pomeriggio dalle 13 alle 18, 7,26 - 7.24 7 22 - 7.17 - 7.16 - 7.11.

Stamani la decrescenza del Meduna continua.

— Scuola di francese e di tedesco.

Da oggi a tutto lunedì prossimo 19 corr. sono aperte presso il bidello del R. Istituto Tecnico, le iscrizioni pei corsi di lingue francese e tedesca aperti a cura della Scuola Popolare Superiore. Le lezioni si terranno dagli insegnanti prof. P. De Carina (tedesco) e prof. Rivoire (francese), dalle 20.30 alle 21.30 il lunedì e venerdì (I.o corso di tedesco e I.o di francese); il martedì e sabato (II.o corso di tedesco e II.o di francese).

Le lezioni comincieranno il lunedì 19 e martedì 20.

Tassa d'ammissione L. 10 da versarsi metà all'atto d'iscrizione e metà entro il 15 febbraio 1911.

— SANTA LUCIA!!

Bellissimi e indicati per l'occasione i «Lone-Giardinetto» che trovansi al Negozio Leoncini in Via Mercatovecchio.

— La conferenza «Pro Zorutti» rimandata.

Il nostro concittadino sig. Aristide Caneva che doveva tenere in queste sere una pubblica conferenza a Gorizia «Pro monumento Pietro Zorutti», ha ricevuto partecipazione dal Presidente della Società «Progresso» di Gorizia che la conferenza annunciata, per circostanze imprevedute, è stata rimandata a tempo indeterminato.

Specialità Italiana meglio indicata per festeggiare il *Natale* è il Panettone di Milano di qualità insuperabile quale trovasi sempre fresco all'Emporio Ligugnana Via Manin.

Si eseguiscono spedizioni.

— Una vecchia istituzione che risorge.

Ci consta che la nuova Direzione dell'Istituto Filodrammatico T. C. si è messa alacremente all'opera, onde poter ridare all'Istituto quell'energia che dopo oltre 40 anni di vita cominciava a venir meno, e che quest'anno, per ragioni di forza maggiore, più che mai mancava.

Si prepara intanto per giovedì 15 corr. un festino di famiglia, onde supperire alla mancata terza parte dell'ultimo trattenimento. Sappiamo ancora che coll'anno nuovo la Direzione cercherà, per quanto possibile, di attenersi scrupolosamente allo statuto, in quanto concerne i trattenimenti da darsi.

Ci rallegriamo perciò con la Direzione per la sua attività e buona volontà ed auguriamo, di vero cuore, all'Istituto un'avvenire simile al suo non lontano passato.

— Vita militare

Il nostro corrispondente da Roma ESPIGI ci manda in data 10:

Il sig. Giuseppe Solabasso sottotenente nell'arma dei carabinieri della sezione di Tolmezzo e della legione di Verona è stato promosso tenente e destinato alla tenenza di Monteleone di Calabria, legione di Bari.

Il signor Emanuele Raimondo, tenente nel 5.o reggimento genio è stato comandato all'ufficio delle fortificazioni di Udine.

— Una rissa.

Ieri sera alle 21.30 nell'osteria al N. 55 in via Francesco Mantica certi Buono Pasquale di Silvio d'anni 21 da Capusso (Bari) qui senza fissa dimora e Pietro Collerani fu Pietro d'anni 36 da Albona (Istria) orologiaio abitante in via Superiore 55 vennero a diverbio per futili motivi.

Il Collerani riportò una ferita lacera al mignolo destro, escoriazioni e una ferita da taglio alla mano sinistra. Dovette ricorrere all'ospedale ove fu giudicato guaribile in 9 giorni.

Il feritore fu arrestato al Caffè «Giovanni d'Udine» ove trovavasi con una disgraziata abitante nell'osteria in Via Francesco Mantica.

Due ragazzi denunciati.

Nel negozio coloniali Carlo Cosmi in Poscolle 16, il 29 o 30 novembre il tredicenne Ugo Buzzini avrebbe rubato la somma di L. 3.40.

Oggi il ragazzo ripresentavasi in negozio in compagnia del coetaneo Vittorio Zoratti; i due ritentarono il colpo, ma il commesso s'avvide e li acciuffò.

I due furono denunciati.

La serata in onore di Calabresi

La compagnia Mariani-Calabresi ha ieri sera chiuso il ciclo delle sue rappresentazioni con la «Gerla di papà Martin» in onore del sig. Calabresi. E l'ha chiuso assai onorevolmente. La vecchia commedia che afferma una verità sempre nuova ottenne un vero successo.

Calabresi fu un papà Martin superiore; egli seppe trasfondere tanta naturalezza, tanto sentimento in quel padre onesto e disgraziato da commuovere profondamente. La Zucchini Maiane gli fu degna compagna; e assai bene nelle rispettive parti la Sabbatini-Chiantoni, il Sabbatini, il Baghetti, l'Olivieri, la Bardazzi.

E il pubblico numerosissimo e scelto non fu avaro d'applausi. Alla fine del secondo atto si ebbero quattro chiamate. Il seratante fu donato d'un oggetto di valore. E ora. Riposo, o più esattamente cinematografo...

La Camera del lavoro ha esaurito i danari.

In una riunione di ieri dei consigli direttivi delle Leghe inscritte nella Camera del lavoro (una cinquantina, i presenti), il Segretario comunicò che le 400 lire date dal Comune per lo sloggio dei locali in Castello sono consumate.

Col mese di gennaio, la camera di lavoro, se il comune rifiutasse nuovi sussidi, si troverebbe in condizioni di non poter pagare l'affitto delle leghe.

Fu deliberato di aspettare, prima di prendere provvedimenti, quel che delibererà il consiglio comunale; e frattanto, si dà mandato al consiglier Cremese di propugnare nel consiglio comunale il nuovo sussidio.

Nel mondo degli affari

FORNITURA MILITARE

All'asta per la fornitura dei viveri a questo ospitale militare, per l'anno 1911, rimase deliberatario il sig. Domenico Bevilacqua, negoziante di qui. Parecchi erano i concorrenti e fra essi anche la Cooperativa friulana di consumo.

DOPO 77 ANNI

Con decreto prefettizio di ieri l'altro fu revocata la concessione, datante dal 13 maggio 1833, di derivazione d'acqua dalla sorgente Volta in Comune di Ragogna, concessione di cui godeva la Ditta Antonio De Cecco.

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATO

Il Tribunale di Pordenone omologò il concordato conchiuso nel 20 ottobre fra il fallito Gaetano Spagnolo di Pietro negoziante coloniali e salsamentarie di Pordenone ed i suoi creditori, con la percentuale del 30 per cento a tutti i creditori chirografari, e col pagamento integrale dei privilegiati e delle spese di giustizia. Fideiussore, Carlo Indrigo fu Andrea di Pordenone. Dopo il completo adempimento degli obblighi assunti nel concordato, il nome dello Spagnolo sarà cancellato dall'albo dei fallimenti.

Le inondazioni.

Nell'alta Italia continuano gli allagamenti. Il Lambro devastò la frazione di Parpagliana, in comune di Sesto Calende. La Trompia fece due vittime: due ragazzini di 8 anni. Altri fiumi e torrenti della Lombardia, ingrossati per le nuove pioggie, minacciano danni ulteriori ai paesi già visitati dalle acque: Gorla, Busto Arsizio ecc.

Continuano le frane nel Pavese, nella Liguria, dove talune case furono sepolte, altre minacciano crollare. Ad Arma di Toggia in quei di S. Remo, il fiume Argentina allagò, tutta la pianura coltivata a fiori. Il bestiame asportato dalle stalle se ne va al mare. Comunicazioni in vari punti interrotte, anche per crollo di ponti. Sembra che vi sieno due vittime: marito e moglie, la cui casa fu travolta dalle acque. Alla piova dirotta, si aggiungono forti mereggiate in tutta la Liguria.

—

Nel **Veneto,** l'allagamento maggiore avvenne a Lorenzaga, borgata del Comune di Motta Livenza: un centinaio di case sono isolate dall'acqua. Furono inviati soccorsi di truppa.

Notizie in fascio

— La data per l'inaugurazione della Esposizione di Torino fu fissata per il 29 aprile 1911 Alle feste inaugurali, assisterà il Re.

— A Napoli, iermattina, mentre un corteo di associazioni clericali passava davanti al Museo, fu affrontato da un gruppo di studenti anticlericali. Corsero bastonate. Dovette intervenire la forza pubblica.

— A Bellevue Alberto (Canadà) un disastro minerario cagionò la morte di una trentina di operai.

Luigi Francisho gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia del compianto

Avv. Emanuele Tatulli

Regio Pretore di Cividale profondamente commossa per l'unanime tributo d'affetto reso alla memoria del caro Estinto, ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo si associarono al lutto.

Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Oliva

Esportazione Mondiale

P SASSO E FIGLI - ONEGLIA

Un' ispezione governativa praticata agli ultimi del Marzo u. s. presso la Società di assicurazioni mutue **"La Mutuelle de France & des Colonies"** ha chiuso il suo rapporto dichiarando la Società *in perfetta regola con le norme volute dalla legge, dal regolamento e dal suo Statuto.*

Di ciò è bene sia informato il pubblico che potrà così convincersi della somma garanzia offerta da questa Società che consente con uno sforzo minimo, che può anche essere solamente di sei lire al mese, in soli quattordici anni, di costituirsi, in caso di vita un capitale in contanti che può convertirsi in una dote, in una pensione, od in una rendita vitalizia, ed in caso di morte un'eredità immediata per la famiglia.

Tali vantaggi hanno fatto sì che in soli 14 anni la Società già conta **400 mila** soci ed ha già pagato loro ben più di **8 milioni** mentre ha in deposito presso lo Stato a loro esclusivo favore circa **120 milioni.**

Ogni persona previdente, domandi schiarimenti e prospetti dimostrativi alla Direzione Generale per l'Italia a Roma Via delle Quattro Fontane 41 o all'Agente Generale in Udine, sig. Enrico Loi Via Giovanni d'Udine N. 16 Prof. Rapuzzi e Vando Sacile, Marco Renier Villa Santina, Gio Batta rag. Picotti Tolmezzo.

L. NIDASIO
UDINE
Specialità Olio Granone raffinato

Splendidi

Cuccioli *bracchi* e *setters gordon* presso il sig. Petrucci Giovanni sub Villalta 13 (casa Cantoni). Prezzi di vera occasione.

Francesco Cogolo
Callista
Via Savorgnana N. 16

A richiesta si reca anche a domicilio

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
Stanislao Rossetti
Brescia
SPECIALITÀ

Mandol. Paliss. L. 9. 50
Id. filetti al piano » 10
Id. scudo tartar. » 11
Id. faccio legno nero 12
Id. scudo intarsiato 14
Chitarra con mec. 11
Id. filetti al piano 12
Id. bocca e piano fil. 13
Clarino con 13 chiavi 28
Id. 13 chiavi ed anelli 32
Cornetta per concer. 30
Id. per solista. . . . 35
Armonica 2 bassi 13
Id. 4 bassi 2 file . 28
Id. 8 bassi 2 file . 35

Catalogo illustrato gratis

Motori a Gaz

povero Langen Wolf, vendesi completo in ottime condizioni visibile in azione forza 6 H. P.

Rivolgersi Udine via Treppo 27.

I RINOMATI PANETTONI

uso Milano (specialità della Ditta trovansi giornalmente freschi presso l'Offelleria

P. DORTA & C.

Mercatevecchio N. 1 — Telefono 103.

Si eseguiscono anche spedizioni per l'Estero.

Assortimento *Torroni* al fondant, al cioccolato, al cedro, alla giardiniera, *Torroncini, Mostarde* finissime di *Cremona* in vasetti, *Frutta candite, Marrons e Albicocche* glacès, *Cotognata* e *Persicata, Pan forte* uso Siena, *Biscotti* inglesi Carr, *The* Popoff russo e Liddell. — Vendita del tanto ricercato cioccolato al latte *Gala-Pater* e Cacao *Boo's* olandese.

Vini vecchi, Champagne, Liquori di primarie Case Estere e Nazionali

Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate

Pasticceria sempre fresca — Si garantisce la lavorazione con burro naturale

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima Cooperativa a Capitale illimitato

Concedesi in abbonamento **Cassette di sicurezza per custodia valori** (collocate in apposito locale sotterraneo) alle seguenti condizione;

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 150	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Fabbrica Cucine Economiche e stufe

Cav. GIUS. BISSATTINI e Figli

premiata con otto medaglie

UDINE — Via AQUILEIA 45 — UDINE

Telefono 4-87

Fornitore di cucine economiche

stufe, caloriferi agli Alberghi, Trattorie, Case private, Collegi e Istituti del Veneto.

Garantito l'ottimo funzionamento

Lavorazione solidissima — Massima economia nel combustibile.

Depositario delle premiate stufe **Maldinger** atte a riscaldare con un sol fuoco da 2 a 4 stanze.

Assumesi qualsiasi riparazione e messa in opera a prezzi modicissimi.

Unico

deposito delle vere

CUCINE e STUFE

economiche di Germania

per famiglie, Alberghi, Istituti ecc.

presso la Ditta PASQUALE TREMONTI

AL PONTE POSCOLLE

UDINE

SOCIETÀ INDUSTRIALE

Materiali da Costruzioni

ANONIMA CON SEDE IN VENEZIA

STABILIMENTI DI VILLASANTINA (Udine)

Raccordo colla ferrovia

LATERIZI

Mattoni forati - Tavelloni Hourdis d'ogni dimensione
Coppi - Tegole marsigliesi

GESSO

per Agricoltura e Stalla

GESSO purissimo

per Concimi chimici

Caolino - Solfato di Calce per Cartiere

GESSO FORMA (stucco)

(Esportazione) *(Esportazione)*

uguale al rinomato tipo di Parigi

Qualità speciale per Ceramiche

Campioni e Quotazioni per merce resa franca in qualsiasi stazione ferroviaria

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)

USARE IL

CHLORPHENOL PASSERINI

Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano-Roma

Ufficio di pubblicità A. Manzoni e C. - Udine

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetty.

« Questa mia confessione voi potete farla pubblica e chiedere la revisione del vostro processo e quindi la vostra riabilitazione perchè quando voi riceverete questa mia io sarò morto.

« Preferisco farmi saltare le cervella piuttosto di vivere separato da colei che adoro e che avrebbe dovutu divenire mia moglie.

« Non ho più nulla a dirvi.

« March. ARMANDO di KIRVESDAIN abitante a Baltimora sotto il falso nome di

TOM HUNTFR »

« 125, Jone's Fall-Street ».

Egisto Evaret non disse una parola. Calcò in testa il cappello e si slanciò fuori della stanza.

Un quarto d'ora dopo egli discendeva da carrozza dinanzi al villino di Jone's Fall-Street. Immediatamente s, accorse che il marchese di Kirvesdein non aveva mentito.

Un crocchio di persone stava discorrendo animatamente sulla porta della palazzina.

Evaret si accostò a quella gente ed udì che sir Tom Hunter era stato trovato pochi momenti prima col capo sfracellato da un colpo di rivoltella.

— Costui m'è sfuggito, — mormorò il poliziotto, ma non mi sfuggirà l'altro, il capitano di Plumbel.

XI.

Nulla più tratteneva Egisto Evaret a Baltimora. Dopo di esseri fatto rilasciare dall'abate Vanzeuil la dichiarazione che il marchese di Krinvesdain aveva scritto prima di suicidarsi, partì per la Francia dove giunse ancor prima che spirasse il suo congedo.

La prima cosa che egli fece appena giunto a Parigi fu quella di recarsi dal capitano di Soulny.

— Sono di ritorno, — gli disse il giovane poliziotto, — e porto una nuova prova dell'infamia del capitano di Plumbel. Leggete questa dichiarazione e vedrete che egli è anche un assassino.

Di Soulny lesse fremendo la dichiarazione del marchese di Kirvesdain dalla quale risultava come il capitano di Plumbel si fosse assunto l'incarico di far uccidere la signora Irondelle.

— Voi mi richiederete, — disse Evaret, quando il capitano ebbe terminato di leggere, — che cosa intendo fare. Ve lo dirò Se non fossi legato dalla promessa formale che vi ho fatta, andrei immediatamente a denunciare l'infame, ma siccome non manco mai alla parola data, così vi dico: « se entro quarantottore il capitano di Plumbel non si è fatto saltare, le cervella, io mi ritengo sciolto dalla mia promessa ».

— Solo quarantotto ore?! — esclamò di Soulny con terrore.

— Non un minuto più nè un minuto meno.

— Sta bene. Voi siete stato anche troppo paziente ed io non ho diritto di chiedervi una proroga. Oggi stesso parlerò al capitano di Plumbel.

Infatti il capitano di Soulny, che da parecchio tempo evitava di trovarsi faccia a faccia col suo collega di Plumbel, andò in casa di lui e lo trovò nella di lui stanza cambiando abiti per andare a pranzo al ristorante.

— Voi qui! — esclamò stupito il marito di Lorenza.

— Sì è un dovere assai spiacevole che mi conduce a voi — rispose freddamente il signor di Soulny.

Sul volto del capitano di Plumbel apparve una espressione di gioia quando domendò:

— Mia moglie è morta? E' questa la notizia che mi dovete dare?

— No, essa è in via di guarigione. Si tratta di ben altro. Volete accordarmi un quarto d'ora di colloquio?

— Mio Dio! Un quarto d'ora è ben lungo per chi ha fame. Cercate di essere laconico...

— Lo sarò. Vi fu un tempo in cui fui vostro amico...

— Sì, un tempo molto lontano.

— Ho cessato di esserlo il giorno in cui scopersi che voi eravate indegno dell'amicizia di un onest'uomo.

Di Plumbel fece un gesto di collera ed avanzandosi di un passo:

— Siete venuto per provocarmi? — gli domandò.

— No, nessuna idea in me di provocazione. Io sono venuto per dirvi che le infamie che avete commesso sono conosciute e che se non vi ucciderete, sarete arrestato.

— Io?! — esclamò con sarcasmo il marito di Lorenza.

— Sì, si hanno le prove che avete barato al giuoco, che avete attirato in un'insidia una fanciulla per violentarla, che avete ferito uno dei due giovani accorsi per diffenderla; che per intascare denaro avete assunto l'incarico di far assassinare una vecchia levatrice, la signora Irondelle.

— Si sa tutto questo? — mormorò il capitano con terrore.

— Sì, e di tutto questo si hanno le prove.

— Chi le possiede? — Voi, forse?

— No. Un giovane poliziotto da tempo vi sorveglia ed ha tutto scoperto Egli ha in mano una dichiarazione del vostro complice il marchese di Krinvesdain che vi accusa.

— Allora sono perduto; non mi rimane che di fuggire, — disse il capitano con spavento.

(Continua)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 3.55 (1) Lusso 5.8 (2) - O. 6.5 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — 18.10
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 10.15 15.44 17.15 (*) 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 - O. 19.55
per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11 25 A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 21.30
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27
per Cividale: M. 5.20 - A. 855 - M. 11.15 - A. 15.34. M. 17.47 - M. 21.50.
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 M. 19. 7.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.39 (3) O. 7.43 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.25(4) - O. 21.
Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12.44 17.9 - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 3.28 (1) Lusso 4.56 (2) D. 7.46 - O. 9.38 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.
da Cividale A. 6.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 M. 19.20 - M. 22.58.
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.
(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17|11 al 30|4 911.
(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16|11 910 al 15|5 911.
(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15|11 al 28|4 911.
(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente dal 13|11 910 al 12|5 911.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. mostra per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Glicerofosfina - Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriversi a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Psiche

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente *con*

ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« Sorgente Angelica »

Felice Bisleri - Milano

Artricura Morelli

Rimedio sovrano per la cura del reumatismo
(Artrite, lombaggine, torcicollo, gotta ecc.)

Prezzo del flacone saggio L. 1.25
» » grande » 3.50

Deposito: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, presso il preparatore Ugo Morelli, Cassano d'Adda, e presso le principali farmacie.

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Egregio Signore — Devo dichiararle che il di Lei preparato « Neobiogeno » di cui mia figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddisfattissimo ed ora sta bene. Così pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose indicai il di Lei preparato, si trova contenta e già alla IIa bottiglia ne risente il beneficio. A quanti conosco devo per dovere di Giustizia e riconoscenza far conoscere il di Lei preparato, sollevando infelici che soffrono ed onorando chi lo ha ideato ed elaborato perchè ne ha il merito. Occorrendolo il mio nome per fare réclame lo ponga pure ad Urbis et Orbis che io le sono riconoscente e gratissimo per l'esperimento fatto.

Con la massima stima la riverisco — Mi abbia sempre per il

Di Lei Dev.mo bb.mo
Antonio Valle
Verona 20 - 10 - 910

Egregio Signor Malesani
Ho esperimentato il suo NEOBIOGENO e ne fui molto soddisfatto dell'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto dagli stomaci deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. — Con tutta stima

Devotissimo D.r Giacomo Arrigosso
Medico Chirurgo Montorio Veronese

Prezzo L. 3.— la Bottiglia — Cura completa N. 5 Bottiglie. Richiederlo alle principali farmacie
Deposito in Udine Farmacia A. Fabris e C.

Banca Commerciale Italiana

Società anonima con sede in Milano - Capit. L. 105,000,000 interamente versato.
Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straord. L. 13,947,119.37

Sede centrale: **MILANO** — *Filiali: Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.*

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine

Riceve somme in:
Conto Corrente con libretto nominitivo interesse 2 0|0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore giorni.
in *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, interesse 2¾ 0|0 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.
in *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 1|2 0|0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso
Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 9 mesi all'interesse del 2 3|4 0|0 netto
oltre a 9 mesi » 3 0|0 »
Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.
Apre crediti liberi e documenti e rilascia lettere di credito.
Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.
Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve valori in deposito e custodia ed in amministrazione.
Paga gratuitamente le Cedole in Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di cassa dalle 9 alle 16.

(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster" non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Usate l'acqua chinina Manzoni.

L'acqua minerale naturale salso jodica di

è indicatissima per la cura depurativa del sangue
E' la più ricca di jodio delle riconosciute
MEDAGLIA D'ORO ... Igiene Napoli 1900
Splendidi certificati medici
A. MANZONI & C.
CONCESSIONARI ESCLUSIVI
MILANO. - Via S. Paolo. 11 ROMA - GENOVA

Se volete guarire in breve tempo senza conseguenze
l'impotenza, debolezza virile, nevrastenia, sterilità
dal **dott. CESARE TENCA specialista**
Vicolo S. Zeno, 6, p. 1 - MILANO
VISITE e CONGRATULAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16
Unire francobollo per la risposta.
(*segretezza*)

AMMONIA
MUCILAGE

Preparazione a base d'Ammonia purissima per la toeletta e il Bagno

AMMONIA non irrita la pelle, ma la pulisce istantaneamente da ogni macchia di untoo d'inchiostro, ecc., rendendola bianca, morbida e vellutata. Rende le mani bianche e facilita il distacco delle pellicole dal contorno delle unghie rimovendo dal disotto di esse ogni impurità.

AMMONIA in tubi di metallo è utile ai *ciclisti* ed *automobilisti.* — Nel bagno oltre alla sua proprietà detersiva, imparte al corpo un senso indefinito di vigore e freschezza.

In tubo di metallo L. 0.75, tubo doppio di L. 1.25, tubo sestuplo L. 3. Per spedizione come campione raccomandato aggiungere centesimi 20 ogni tubo.

Deposito Generale
Profumeria Inglese Rimmel
Largo S. Margherita - Milano
Fabbriche Londra e Parigi
Chiedere il Catalogo Generale

Tipografia ... Del Bianco — UDINE 1910